

L'accordo

L'Osservatorio giovani-editori e Google alleati sulla Rete

Google e l'Osservatorio permanente giovani-editori hanno siglato ieri un accordo strategico per costruire un progetto condiviso che «alleni lo spirito critico dei giovani sulla Rete». Così Eric Schmidt, presidente esecutivo del colosso mondiale dei motori di ricerca e Andrea Ceccherini, presidente dell'Osservatorio sono passati dalle parole ai fatti a distanza di due settimane. Infatti, lo scorso 9 ottobre a Roma, il *top manager* americano aveva dialogato con gli studenti che partecipano al progetto «Il Quotidiano in Classe», ideato 13 anni fa dell'Osservatorio permanente giovani-editori, rimanendo piacevolmente sorpreso dalla capacità di analisi e dalle domande ficcanti dei ragazzi. Specialmente sul tema dell'informazione di qualità sulla Rete, sollevato con forza da Andrea Ceccherini. «Dopo una rapida riflessione Google e l'Osservatorio — spiegano dall'Opge e da Google — si sono trovati in accordo sull'importanza di continuare a educare i giovani allo spirito critico nel vaglio delle notizie, anche in Rete. Google e l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori costituiranno quindi, in Italia, un tavolo comune di lavoro, per studiare insieme un "format" di progetto, che sull'onda del successo de "Il Quotidiano in Classe", possa aiutare i ragazzi, anche sul web, a sviluppare il proprio spirito critico, distinguendo l'informazione di qualità rispetto al resto della comunicazione disponibile». In pratica si tratta della fase 2.0 dell'iniziativa ideata da Andrea Ceccherini e che quest'anno giunge alla quattordicesima edizione. Oramai sono oltre due milioni gli studenti delle scuole superiori che, insieme a 44 mila insegnanti, leggono in classe il *Corriere della*

Sera, un quotidiano espressione dell'area geografica (sono 16 in tutta Italia) oltre al *Sole 24Ore* nelle ultime due classi. Ora con quest'accordo strategico, si vogliono dare agli adolescenti gli strumenti necessari per comprendere in Rete quando si è di fronte a un'informazione di qualità e quindi attendibile e verificata e quando invece si tratti di «semplice» comunicazione. Un'esigenza sempre più sentita dai giovani che non si accontentano del flusso continuo e quotidiano di notizie ricevute e consultano motori di ricerca come Google per formarsi una propria opinione. Però, dopo aver digitato una parola chiave e avviato una ricerca, si trovano da soli davanti a

migliaia di pagine e decine di migliaia di fonti magari in inglese. Per questo motivo, lo scorso maggio alla manifestazione «Crescere tra le righe», tenutasi a Bagnaia in Toscana, l'Osservatorio permanente giovani editori ha invitato a discutere dei problemi e del futuro del mondo dell'informazione, tra gli altri, anche i direttori Jill Abramson del *New York Times* e Gerard Baker del *Wall Street Journal*. I due giornalisti americani, in sintesi, avevano spiegato agli studenti che forse l'unica ricetta possibile per garantire il futuro del giornalismo viene dal passato: garantire la qualità. Anche su Internet.

Alessio Ribaudò

 **AlessioRib**
aribaudo@corriere.it

Insieme



In alto a sinistra, Erich Schmidt e, a destra, Andrea Ceccherini

L'obiettivo

Allenare lo spirito critico degli studenti delle scuole superiori è lo scopo dell'alleanza con il colosso del Web

